

USANZE TRAMANDATE

S'Appazònzù. (2000)

Appazàre era una usanza che aveva valore simbolico. Letteralmente “riempire di paglia”, significa cioè segnare con la paglia (*paza*) un tracciato nelle vie del paese per unire idealmente due giovani che si frequentavano, ma non avevano ancora ufficializzato il loro rapporto affettivo.

Tutto si compiva durante la notte fonda. Cosicché le persone mattiniere, seguendo con curiosità questa “via lattea”, che partiva dalla casa del ragazzo e arrivava alla casa della ragazza, trovavano la conferma che tra i due c'era veramente del tenero.

All'alba la notizia diventava in breve di pubblico dominio.

In tempi passati una mansione particolare era affidata a *sa paralimpa*, la “mediatrice” della unione, del fidanzamento fra i due.

Attualmente il paese si è esteso in tutte le direzioni. Oggi sarebbe più complicato compiere “la burla”: come si potrebbe *appazàre*, per esempio, *Maramèle* con *Terraihos*? Quanta paglia ci vorrebbe?

Qualche volta capitava però che i parenti di una o dell'altra parte si davano da fare affannosamente di buon mattino per cancellare, e/o deviare, le tracce della lunga via di paglia quando non erano d'accordo sulla relazione dei due.

S'Appazònzù oggi sembra destinato a scomparire del tutto, non tanto per le distanze fra i giovani dei due sessi ma per il fatto che ormai, nell'era moderna, chiunque ha tante occasione di incontrarsi, conoscersi, frequentarsi e “trattare” direttamente, cioè senza figure o simbolismi intermediari, un eventuale fidanzamento. Fino agli anni 2000 comunque non sono mancati gli episodi in cui baldi giovanotti hanno ripristinato questa goliardica usanza.



Matrimonio Gungui-Piras, Settembre 1929